

GREEN ENERGY 5 S.R.L. - SABAP-FG

Puglia - FG – Volturino

SABAP-FG_2023_00132-CN_00017
Impianto Agrivoltaico “VOLTURINO 63.3”

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: {118} - Responsabile della VIArch: Napolitano, Christian
Compilatore: Napolitano, Christian - Data della relazione: 2024/05/10

INDICE

PREMESSA 2

DESCRIZIONE DELL’OPERA IN PROGETTO..... 3

NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... 4

ACQUISIZIONE DEI DATI 5

Analisi cartografica attuale e storica 5

Fotointerpretazione e telerilevamento 6

EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL’AREA DEL PROGETTO7

Studio dei dati editi 8

Vincoli archeologici 8

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO 9

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI 10

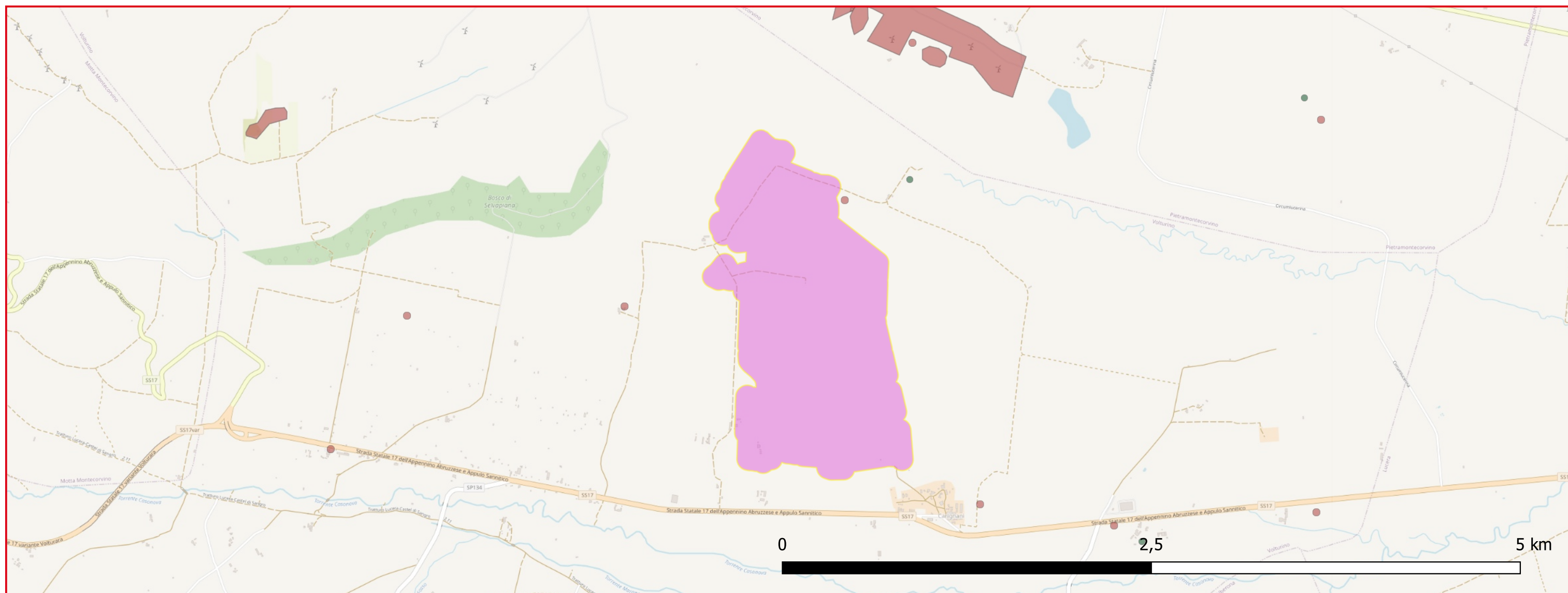
SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA 11

ESITI DELLA VPIA PRELIMINARE 12

BIBLIOGRAFIA 15

PREMESSA

Redatta in coerenza con le disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 41 comma 4 e allegato I.8) e disciplinata dalle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati, approvate con il D.P.C.M. 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connessa ad un Impianto agrivoltaico sito nel Comune di Volturino (FG). Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 100 metri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile. Lo studio della documentazione edita, tuttavia, non è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo.



DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La presente Relazione Tecnica dell’Impianto Agrivoltaico descrive le caratteristiche tecniche e prestazionali degli elementi che compongono il sistema fotovoltaico, specificandone i relativi criteri di scelta dimensionali, le misure adottate per la protezione e le prescrizioni tecniche generali, in riferimento all’impianto denominato “Impianto Agrivoltaico Volturino 63.3”, in agro di Volturino nella Provincia di Foggia, realizzato con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, aventi una potenza di picco di 630Wp, mentre le opere di connessione attraversano anche i comuni di Lucera e San Severo.

L’impianto fotovoltaico in oggetto, di potenza in DC di 74.360,16 kWp e potenza di immissione massima pari a 63.300,00 kW, è costituito da sedici sottocampi (16 cabine di trasformazione MT/BT) divisi su un macro-sito di installazione, come riportato nell’immagine sottostante. L’impianto sarà realizzato con 260 strutture (tracker) in configurazione 2x12 moduli in verticale, 287 strutture (tracker) in configurazione 2x24 moduli in verticale e 1.021 strutture (tracker) in configurazione 2x48 in verticale con pitch=9,00 m. In totale saranno installati 118.032 moduli fotovoltaici monocristallini della potenza di 630 Wp cadauno.

I tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente “battuti” nel terreno. Questa tipologia di struttura evita in generale l’esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell’impianto a fine vita, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo.



Fig. 1 - Planimetria di progetto

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016. Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

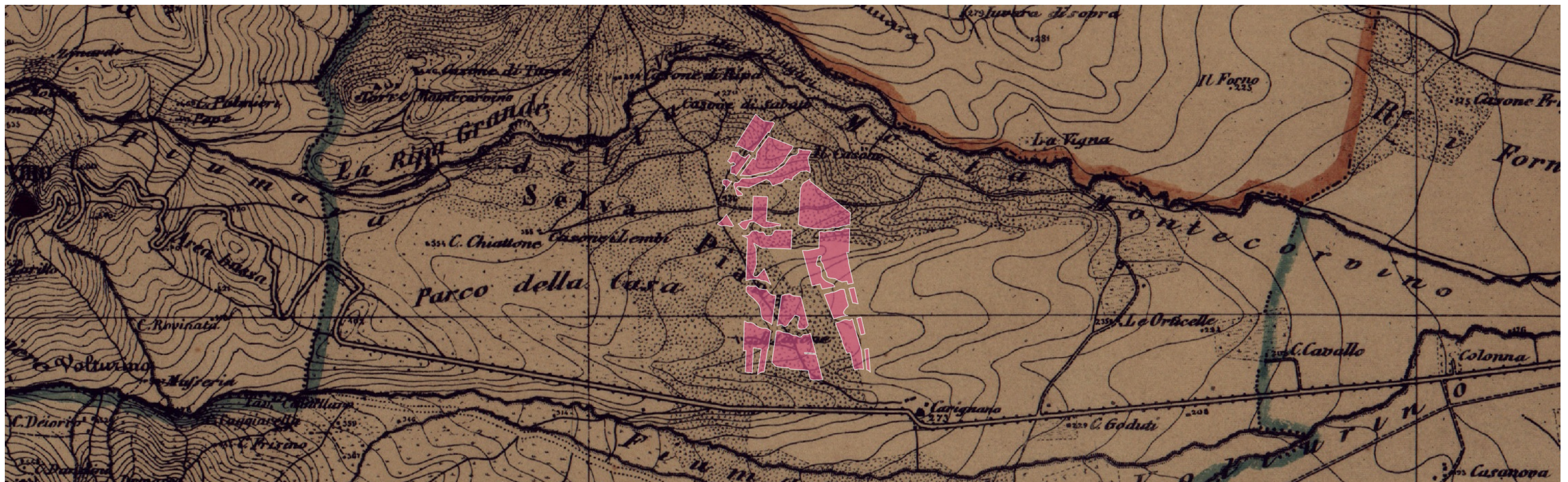
ACQUISIZIONE DEI DATI

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un raggio di circa 100 m dal luogo in oggetto alla presente. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni, PPTR etc.). La fase di acquisizione dei dati ha quindi compreso le seguenti attività:

- Analisi cartografica attuale e storica
- Analisi dei dati bibliografici
- Fotointerpretazione, Telerilevamento

Analisi cartografica attuale e storica

L'area oggetto di analisi topografica si trova in un settore ricadente nel territorio comunale di Volturino (FG). I dati di base raccolti al fine di costruire il Sistema Informativo Territoriale e, quindi, di condurre un esame della geologia e della cartografia attuale e storica, sono stati acquisiti principalmente a partire dagli archivi dell'Istituto Geografico Militare, del Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, della Società Geologica Italiana, del Ministero dell'Ambiente e dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e del Portale Cartografico Nazionale.



Fotointerpretazione e telerilevamento

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione.

L'attività ha previsto l'analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line per un buffer di 250 metri intorno alle opere in progetto e di 100 metri intorno alla condotta, ma lo studio non ha prodotto risultati degni di rilievo nell'ambito di questo lavoro.

1. Google earth
2. Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989
3. Ortofoto in bianco e nero anno 1994-1998
4. Ortofoto a colori anno 2000
5. Ortofoto a colori anno 2006
6. Ortofoto a colori anno 2006 (Regione Puglia)
7. Ortofoto a colori anno 2010 (Regione Puglia)
8. Ortofoto a colori anno 2011 (Regione Puglia)
9. Ortofoto a colori anno 2012
10. Ortofoto a colori anno 2013 (Regione Puglia)
11. Ortofoto a colori anno 2015 (Regione Puglia)
12. Ortofoto a colori anno 2016 (Regione Puglia)
13. Ortofoto a colori anno 2019 (Regione Puglia)

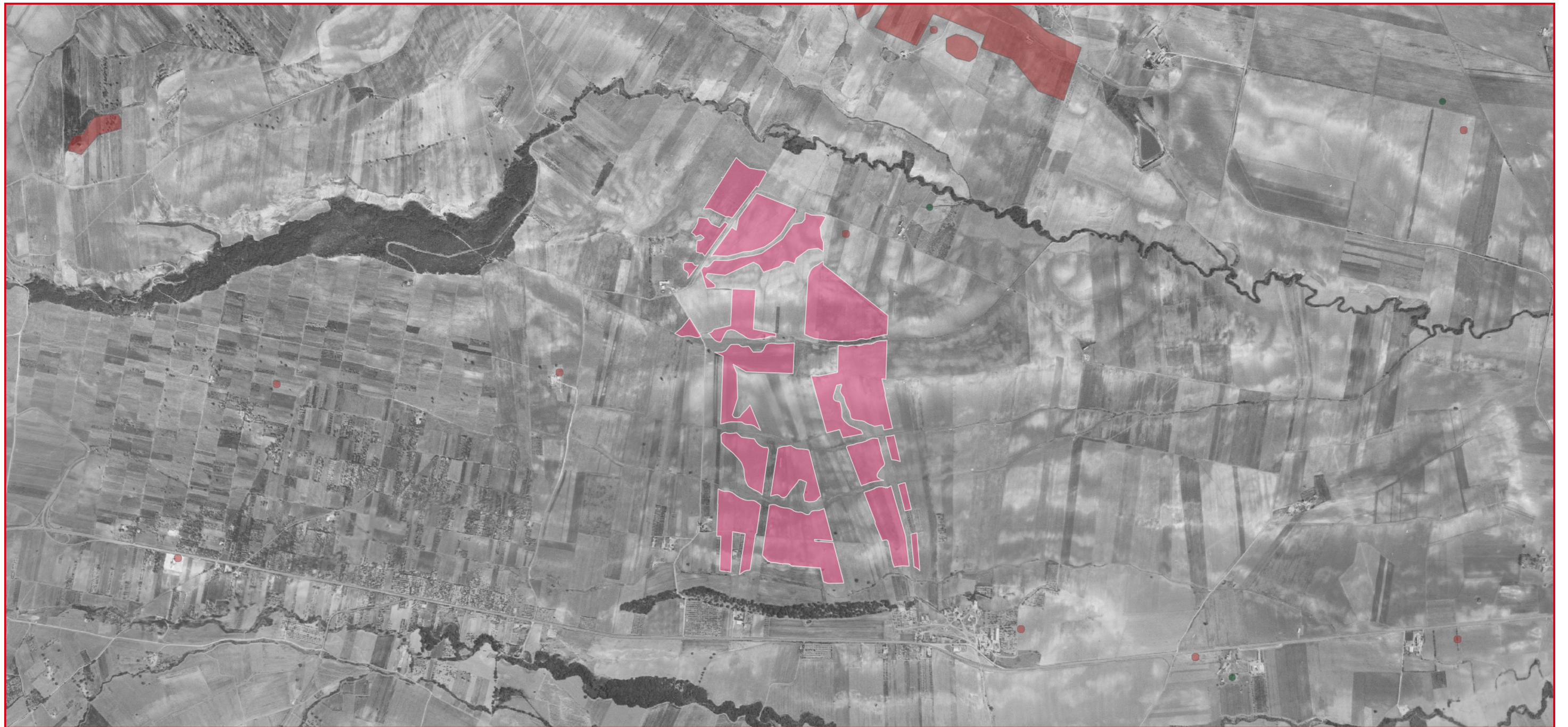


EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

Studio dei dati editi

L'analisi topografica è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate, consentendo di produrre una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto. Il nostro studio, inoltre, si è avvalso dei dati disponibili all'interno del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), attraverso l'installazione del Plugin GNA per QGIS, consentendo di dialogare con il Geoportale per caricare direttamente in QGIS i dati GNA relativi al Modulo di Progetto (MOPR).

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 100 m rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto, consentendo di documentare l'assenza di segnalazioni archeologicheo elementi di potenziale interesse archeologico a carattere territoriale.

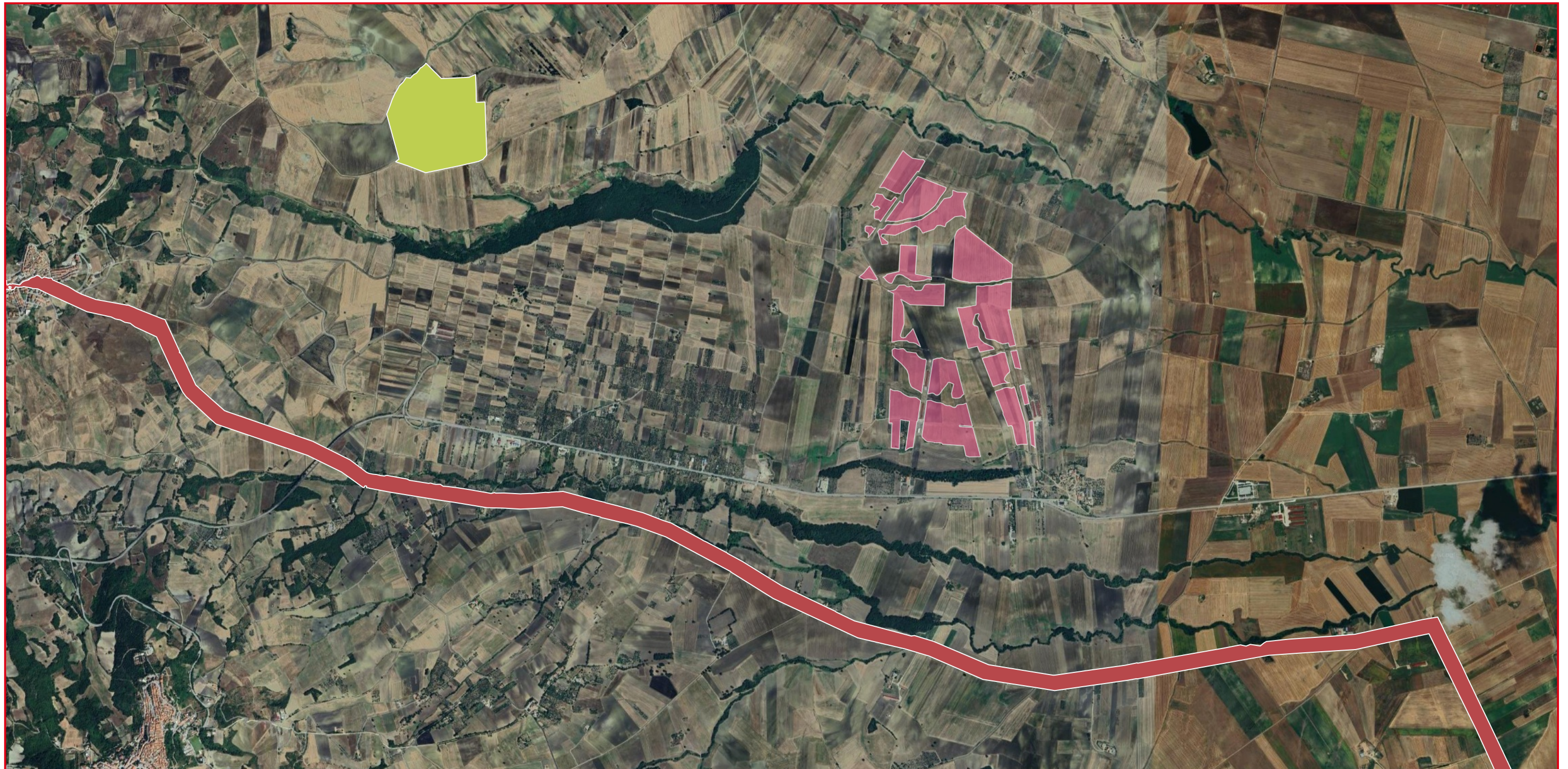


Vincoli archeologici

Nell'ambito del Modello Progetto (area MOPR), inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area MOPR)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di 100 metri dal baricentro dell'area dell'impianto, non è stata censita alcuna area a rischio archeologico riportata nel PPTR Regione Puglia, né aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale.

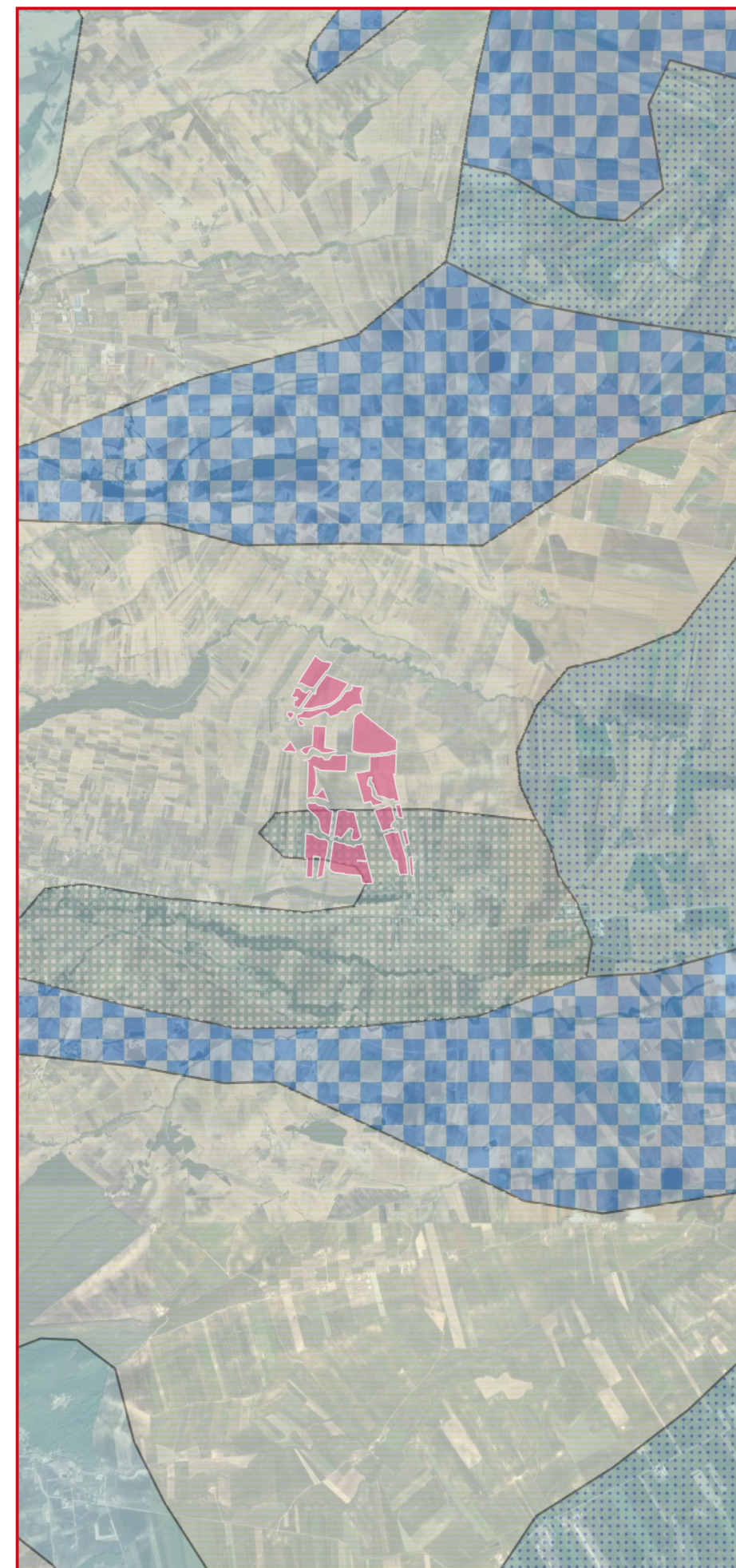


GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il sito oggetto di studio è posto al margine occidentale del Tavoliere di Puglia, il quale è situato nella parte settentrionale della Regione pugliese e costituisce la più estesa pianura dell'Italia meridionale; si sviluppa in direzione NW-SE ed è compreso tra il F. Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il F. Ofanto a sud.

Il Tavoliere è l'unica area della Puglia ad essere dotata di una rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio che incidono i depositi quaternari. Morfologicamente il Tavoliere è una pianura lievemente ondulata caratterizzata da vaste spianate che digradano debolmente verso mare a partire dalle quote più alte del margine appenninico.

L'idrografia superficiale dell'intero territorio, è collegata ai due fiumi principali, il Fortore e l'Ofanto, che scorrono alle due estremità del Tavoliere e nascono dall'Appennino, sfociando entrambi nel Mare Adriatico; gli altri corsi d'acqua maggiori, il Candelaro, il Cervaro ed il Carapelle, scendono pure dall'Appennino e attraversano il Tavoliere, ma con regimi tipicamente torrentizi e deflussi stagionali; sono caratterizzati da alvei poco profondi e generalmente regolarizzati con opere di regimazione. È possibile distinguere da ovest verso est ben cinque distretti morfologici: un'area collinare, una zona a ripiani, una vasta piana alluvionale antica, una piana costiera ed una zona litorale. La prima zona, che borda il margine orientale appenninico, è rappresentata da rilievi collinari, posti a 300-400 m di quota. I ripiani corrispondono a terrazzi marini, che digradano verso l'Adriatico e sono, a luoghi, delimitati verso est da scarpate poco elevate, corrispondenti a ripe di abrasione. La piana alluvionale si estende con continuità dalla zona dei terrazzi più antichi fino alla piana costiera che corrisponde, per gran parte, ad antiche aree lagunari (Lago di Salpi e Lago Salso) successivamente colmate per fatti naturali ed antropici.



CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Ampia fascia collinare nella zona campano-apula di avancatena appenninica. Si sviluppa in direzione meridiana nella parte settentrionale, e in direzione appenninica nella parte meridionale. E' confinata per lungo tratto dal corso del Fiume Fortore. Le quote variano tra 100 m e 1104 m con una differenza complessiva di 1004 m circa. I caratteri geologici sono dati da arenarie, marne, argille. Subordinatamente da calcari. Area collinare a energia di rilievo generalmente bassa, con isolati rilievi che raggiungono quote superiori e energia di rilievo più alta. Gli assi morfostrutturali sono allungati parallelamente all'unità: a settentrione in direzione circa N-S, e a meridione circa appenninica. L'idrografia presenta un reticolo mediamente sviluppato, a luoghi dendritico. Il principale corso d'acqua è il Fiume Fortore. Presene il Lago di Occhito. La copertura del suolo è caratterizzata da terreni agricoli, vegetazione arbustiva e/o erbacea, boschi.

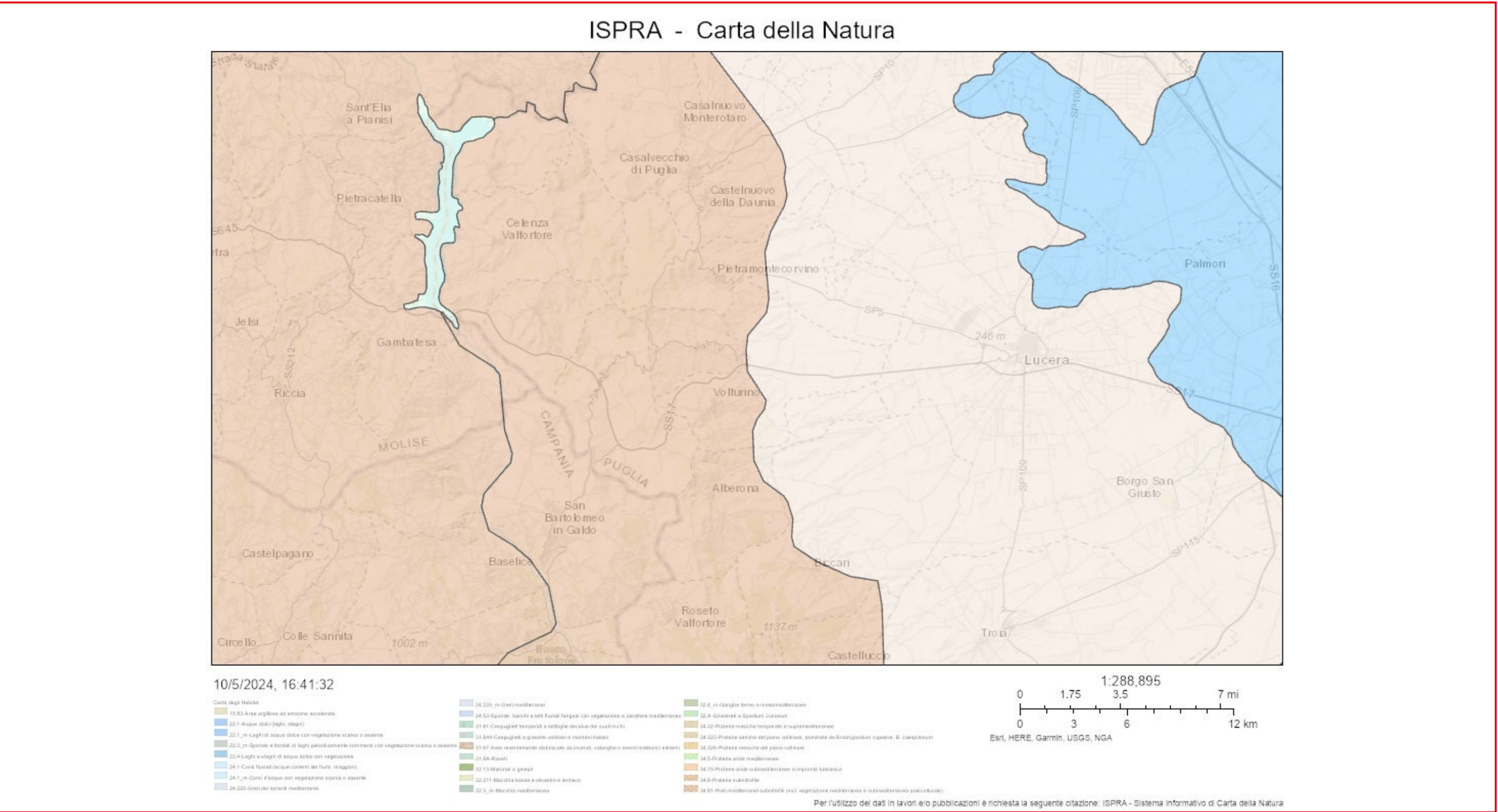


Fig. 2. Carta della Natura (ISPRA)

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le prime tracce dell'insediamento umano nella zona in esame risalgono all'età Neolitica, con tre siti identificati come villaggi, prevalentemente caratterizzati dalla tipologia insediativa del villaggio trincerato, diffusa nell'intero tavoliere pugliese.

Per quanto riguarda l'età romana nei pressi della zona in esame sono stati identificati diversi siti, tra cui fattorie e ville, individuati sia tramite l'analisi delle anomalie visibili nelle fotografie aeree sia durante ricognizioni archeologiche di superficie. Si segnala la presenza di una possibile maglia centuriale posta immediatamente ad ovest dell'area interessata dall'impianto.



Fig. 3. Carta Archeologica

ESITI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

In riferimento alla Valutazione d'impatto Archeologico redatto nell'ambito del progetto, attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti sono stati definiti i gradi di Rischio Archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, considerando anche che non insistono nelle vicinanze aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si segnalano le seguenti condizioni di rischio archeologico:

L'area di progetto insiste in un settore del territorio comunale di Volturino (FG) apparentemente non interessato da siti o elementi archeologici a carattere territoriale. L'assenza di dati archeologici editi, tuttavia, è probabilmente da ascrivere ad una rarefazione degli interventi di ricerca che hanno invece interessato altri settori limitrofi del Tavoliere. Si suggerisce, inoltre, di procedere con una ricognizione di superficie nel corso di una stagione favorevole ai fini della visibilità di superficie, con lo scopo di definire nel miglior modo possibile le eventuali emergenze ricavate dalla ricerca bibliografica condotta nell'ambito del presente lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- Alvisi 1970: G. A. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.
- Asbhy 1916: T. Asbhy , R. Gardner, *The via Traiana*, BSR, 8, 104-171.
- Aston 1985 : M. Aston, *Interpreting the landscape*, *Landscape Archaeology in Local Studies*, London.
- Bambacigno 1978: G. Bambacigno, *Viabilità principale di Aecae*, *Il Rosone*, 6.
- Barker G., *The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record*, London and New York 1995
- Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.
- Bertelli 2002: G. Bertelli , *Le diocesi della Puglia centro-settentrionale. Aecae, Bari, Bovino, Canosa, Egnathia, Herdonia, Lucera, Siponto, Trani, Vieste*, *Corpus della scultura altomedievale*, XV, Spoleto.
- Cagiano de Azevedo 1971: M. Cagiano de Azevedo, *Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania*, in *VetChr* 8, 1971, pp. 337-348;
- Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1997.
- Cambi 2002: F. Cambi, *La ricognizione*, in *Carandini-Cambi 2002*, pp. 43-47.
- Casiglio 1988: A. Casiglio, *Contributo alla ricognizione topografica del territorio di Troia nel Medioevo*, *ArchStorPugl*, XLI, 219-248.
- Ceraudo 2003: G. Ceraudo, *Via Traiana: da Aecae a Herdonia*, in *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, *Catalogo della mostra* (Roma, 24 maggio – 6 luglio 2003), M. Guaitoli (ed.), Roma 2003.
- Ceraudo 2008: G. Ceraudo, *Sulle tracce della via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia.
- Cremaschi 2000: M. Cremaschi, *Manuale di geoarcheologia*, Roma-Bari, 2000.
- D'Angela 1988: C. D'Angela, *Due tombe altomedievali scoperte a Troia (Foggia)*, *VeteraChr*, 25, pp. 653-659
- De Fino – Romano 2001: M. De Fino, A.V. Romano, *L'ager Aecanus: tra proprietà privata e proprietà imperiale*, in *Pani M. (ed.), Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, VI, Bari, 43-89.
- Falkenhausen 1978: V. von Falkenhausen, *La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec.*, 1978.
- Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, *I Bizantini in Italia*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 1-136.
- Francovich – Noyé 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), *La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia*, Firenze 1994.
- Grelle 1999: F. Grelle, *Forme insediative, assetto territoriale ed organizzazione municipale nel comprensorio del Celone*, in *Pani M. (ed.), Epigrafia e territorio, politica e società. Temi di antichità romane*, V, Bari, 77-96.
- Guaitoli M. 2003, *Centuriazione tra Aecae ed Arpi*, in *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, *Catalogo della mostra* (Roma, 24 maggio – 6 luglio 2003), M. Guaitoli (ed.), Roma 2003.
- Jones G.D.B. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, *ArchCl*, 32, 470 - 474.
- Jones 1987: G.D.B. Jones, *Apulia: vol. 1. Neolithic settlement in the Tavoliere*, London.

Goffredo, Ficco 2009: R. Goffredo, V. Ficco, Tra Ausculum e Herdonia : i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle , in G. VOLPE , M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi , Bari 2009, pp. 25-56.

GRAVINA 1985: A. Gravina, Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al Medioevo, in 4° Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della

Daunia (San Severo 1982), San Severo 1985, pp. 49-90.

Gravina 2008: A. Gravina 2008, Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.

Gravina 2010: A. Gravina, Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.

Grelle 1994: F. Grelle Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.

Grelle 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storch Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Laureano 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

MARTIN 2004: J. M. MARTIN, Il Molise nell'alto Medioevo, in I Beni Culturali, pp. 11-28 Samnium 1991.

Mazzei 1987: M. Mazzei, Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987,35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".

Mazzei 1989: M. Mazzei, Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.

Mazzei 2004: M. Mazzei, *Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia*, Foggia.

Mertens 1999: J. Mertens 1999, Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La

Daunia Romana : città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93-108.

Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in Longobardia, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

Pani 1994: M. Pani, La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.

Salvatore Laurelli 1987: E. Salvatore Laurelli, Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59

Romano 2006: A. V. Romano, La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo, in Mancassola N., Maggiore F. (eds.), Medioevo, paesaggi e metodi, Mantova, 199-214.

Romano – Volpe 2005: A.V. Romano, G. Volpe, Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Altomedioevo, in Paesaggi e insediamenti rurali (vedi), 241-259.

Romano – Recchia 2006: A.V. Romano, G. Recchia, L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella Valle del Celone, in Gravina A. (ed.), Atti del 26° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005), San Severo, 205-252.

Ricci 1983: A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

Schmiedt 1985: G. Schmiedt G., Le centuriazioni di Luceria ed Aecae, L'Universo, 65, 2, 260-304.

Schmiedt 1989: G. Schmiedt G., Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana, Firenze.

Silvestrini 1999: M. Silvestrini , Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium, Bari 1999.

Tunzi Sisto et al. 2006: A.M. Tunzi Sisto, M. Danesi, R. Simonetti, Il grande abitato neolitico di Monte S. Vincenzo, in Gravina A. (ed.), Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo 2005), I, San Severo 2006, 39-58.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Volpe 1990: G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione, Bari 1990.

Volpe et al. 2003: G. Volpe, A.V. Romano, R. Goffredo, Archeologia dei paesaggi della valle del Celone, in Atti del 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (23-24 novembre 2002), San Severo, 349-391.

Volpe et al. 2004: G. Volpe, A.V. Romano, R. Goffredo, Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S., in Buora M., Santoro S. (eds.), Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste, pp. 181-220.

Sitografia:

www.cartapulia.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

www.isprambiente.gov.it

<https://gna.cultura.gov.it>

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano+Paesaggistico+Territoriale

http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PUTT

http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PPTR

<http://territorio.provincia.foggia.it/PTCP>

<http://academia.edu>

<http://fastionline.org>